

Rita Mascialino

2012 *Maria Ricciuti Garofalo – Mariola piccola ficcanaso*. Potenza: EditricErmes: Prefazione di Novella Capoluongo Pinto: Copertina e illustrazioni di Beatrice Garofalo: PREMIO FRANZ KAFKA ITALIA ® II Edizione 2012, Sezione Racconti, I Premio: Recensione di Rita Mascialino.

La raccolta *Mariola piccola ficcanaso* di Maria Ricciuti Garofalo consta di diciotto racconti più i Ringraziamenti ed un Epilogo a commento finale dell'opera da parte dell'Autrice, nonché una Prefazione a cura di Novella Capoluongo Pinto. I racconti hanno taglio autobiografico e finalizzato a fare rivivere il passato, sono racconti per la memoria delle cose e delle esperienze trascorse, dei luoghi in cui tali esperienze hanno preso forma e vita. A ciò allude l'immagine che sta in copertina, disegnata da Beatrice Garofalo, la quale mostra un bimba che, sotto gli occhi del cliente entrato nel negozio di Pompe Funebri per scegliere la bara per la suocera deceduta, sta uscendo appunto da una cassa da morto in cui si era nascosta giocando a nascondino e anche per non farsi trovare dagli adulti che l'avrebbero sgridata trovandola dove non doveva essere, tutto ciò con grande agitazione e anche spavento di tutti visto che l'uscita da una bara evoca comunque la sensazione di trovarsi di fronte ad un morto che esca dalla stessa e quindi crea terrore pur trattandosi nel caso specifico e concreto di una bimba più che mai viva. I racconti sono ambientati a Potenza, capoluogo della Basilicata, una regione italiana un po' trascurata perché priva dello scenario grande per grandi personaggi, una regione che ha la sua più umile storia e non è uno di questi scenari, né è al centro di dibattiti o discussioni qualsiasi. L'importanza dell'attività culturale della Ricciuti Garofalo sta proprio nell'aver voluto dare con le sue opere una evidenza a quanto di ormai creduto tramontato relativamente alla sua città, Potenza. Attraverso i romanzi ed i racconti della Ricciuti Garofalo eventi della vita di questa città vengono fatti emergere alla memoria non solo autobiografica, ma storica. Venendo agli usi e costumi di Potenza vecchia presentati nei racconti, essi con un molto felice marchingegno sono presentati come narrazione di marachelle attuate dall'Autrice quando era piccola, vivacissima e spensierata, curiosa di fatti ed eventi, interessatissima ad esplorare il mondo con i suoi occhi bambini. Sono pubblicate nella raccolta anche diverse fotografie di Potenza vecchia e nuova che fanno da corollario visivo agli usi e costumi della gente che vi ha vissuto, così che si ha una rappresentazione concreta della mentalità cui la Ricciuti dà vita nei suoi racconti. Si hanno tra l'altro lo Scorcio di Porta Salza, alcuni Scorci di Via Pretoria con persone abbigliate come nel Primo Novecento, anche qualche vecchio vicolo o *cuntana* nell'idioma locale, termine che ha dato il titolo anche ad un romanzo dell'Autrice, in aggiunta uno Scorcio vecchio del Duomo e della piazza antistante, qualche fotografia di famiglia.

Per fare solo un esempio tra i tanti possibili, nel racconto *L'angelo della buona nova* si ha un profondo *insight* psicologico nelle superstizioni dell'epoca, forse ancora oggi di una non proprio piccola attualità, seppure espresse in contesto diverso con diversa forma e con meno mistero, meno fiducia, più imbroglio grossamente evidenziato data l'epoca altamente tecnologica e scientifica. Tale Angelo, che prediceva il futuro e spesso soprattutto le disgrazie a dispetto del suo nome che sarebbe dovuto servire ad esorcizzare appunto la mala sorte, si evocava a mezzanotte, l'ora delle streghe secondo le credenze popolari. In base ai rumori, agli eventi che accadevano quando si credeva passasse l'Angelo veniva fatta la predizione bella o brutta, questo nella speranza nutrita degli umani di non sentirsi in balia del caso, ma di sentirsi comunque facenti parte di un piano già stabilito, che in qualche modo desse una stabilità alla loro vita per negativi che fossero i suoi disegni. E così via in tanti racconti di antichi usanze potentine, di antichi modi di pensare.

Così, grazie ai libri di narrativa di Maria Ricciuti Garofalo Potenza diviene più nota quanto alla personalità di coloro che vi hanno abitato e che vi abitano attualmente, personalità che sta al

centro della narrazione dell'Autrice interessata a comprendere l'esperienza nei suoi risvolti eminentemente psicologici e viene ad aggiungersi nel modo più vivo alla cultura italiana.

RM